Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 9 maggio 1884 (Abbonamento postale) N. 111

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 maggio.

Le *Convenzioni ferroviarie* furono ormai presentate, e questa sera saranno distribuite ai Deputati. Intanto la *Stampa* ha cominciato a pubblicare il testo ufficiale di esse, ed i Giornali magni e minimi se ne occupano, ed a ragione, trattandosi d'un interesse nazionale di tanta rilievanza.

Alla presentazione da tutti aspettavasi qualche incidente vivace, che taluni fra gli avversari del Ministero avevano preannunziato, ma l'aspettazione andò delusa. E ciò devesi alla abilità parlamentare dell'on. Depretis che alle mozioni dell'on. Baccarini, a vece che una disputa, oppose il voto assenziente e quasi unanime della Camera. Ben è vero che si profitta pur di questa inattesa arrendevolezza dell'on. Depretis per rimproverargli quell'autorità che possede, e che dovrebbe sempre possedere il Presidente del Consiglio, cui spetta il principal indirizzo dei lavori legislativi!

Non vi parlerò a lungo delle discussioni degli ultimi due giorni; ma dai resoconti delle sedute avrete pur voi rilevato l'intendimento degli anti-ministeriali di interrompere ad ogni tratto, con interrogazioni o proposte, sì che, se fossero assecondati, il procedere delle discussioni stesse andrebbe impedito. Questo artificio si usa per poi ricantare su tutti i toni essere il Governo che non ha fretta per l'approvazione delle promesse riforme, fra cui quella sulla Legge provinciale e comunale ecc. ecc. Eppure anche ieri sera l'on. Depretis, nella riunione della Maggioranza, accennava ai lavori legislativi più urgenti e raccomandava ai Deputati amici di assistere con diligenza alle sedute! Riguardo alle Convenzioni, egli riaffermava la necessità assoluta che queste fossero approvate prima delle ferie estive!

Oggi, poi, causa certe eccentricità della Camera, s'udirono in Senato parole esprimenti il disgusto dell'alto Consesso, perchè, per l'assenza d'un Ministro, l'altro ieri fu obbligato a brusca interruzione della seduta. L'on. Grimaldi fece sue scuse; ma, ripeto, la causa di tutto ciò è da attribuirsi a quegli artifizi della partigianeria, che, se non si tiene man forte, screditerebbero assai il parlamentarismo italiano.

Ma sembra che la Maggioranza sia ormai decisa a non lasciar correre, e ad impedire questo guasto delle istituzioni. Non niego che certe osservazioni si facciano sotto l'impulso di un sentimento generoso, e che alcune proposte emanino dal desiderio di giovare al più presto alle classi più bisognose di ajuto; ma se ogni seduta avesse tanti intermezzi come quella d'oggi, sarebbe impacciata l'approvazione dei bilanci, e poco tempo resterebbe per le Leggi all'*ordine del giorno*.

Anche gli avversari dell'on. Depretis dovrebbere ormai persuadersi che pel loro sistema la finirebbero col perdere eziandio l'approvazione dei propri amici. Già, con i puntigli e col continuo agitarsi non mutasi la situazione della Camera. L'ultimo voto sulla mozione Crispi ha confermato in quale rapporto numerico sia la Minoranza di confronto alla Maggioranza. Nè questo rapporto è di leggieri mutabile; e lo vedremo conservarsi persino, quando la Camera dovrà decidere sulle *Convenzioni ferroviarie*.

L'on. Cairoli è partito jeri per Groppello, e l'on. Zanardelli (di cui annunciavasi la venuta sino dalle prime sedute) non sarà in Roma, se non dopo la metà di maggio. Dicesi che lo trattengano a Brescia obblighi professionali, ma assai probabilmente starà lontano, perchè certe cose non vanno nè potranno andare secondo i suoi desiderii.

Un nuovo lutto. Giovanni Prati, il poeta che fu la delizia dei nostri anni giovanili e che tanto onorò Trento e l'Italia, sta per iscomparire dalla scena. Anni fa lo vedevo ogni giorno al *Caffè del Parlamento*, e rammentava benissimo gli amici che aveva in Padova prima del quarantaotto, ormai tutti morti. Da qualche tempo non lo vedevo più, e forse, quando riceverete questa mia, egli sarà spirato. Ma agli amici tutti di lui, ed ai cultori delle Lettere ed ai Trentini, deve essere stata cosa gradita l'udire come il Parlamento s'interessasse alla salute dell'illustre Poeta, che seguì ovunque e cantò le fortune d'Italia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 maggio.

Presidenza TECCHIO.

Rinnovasi lo scrutinio segreto sulle leggi approvate nella precedente seduta e poi riprendesi l'interpellanza Zini.

Depretis risponde alla interpellanza Zini. La materia amplissima gli impedisce di rispondergli adeguatamente. Rileva ad ogni modo che l'interpellante approva l'indirizzo della politica interna, nella quale convien saper conservare la pace pubblica senza menomare la pubblica libertà.

Dimostra che le condizioni economiche dei Comuni non sono rovinate, e il loro patrimonio è grandemente migliorato. Riconosce che talora i comuni e le provincie votano fondi oltrepassando il loro mandato: tuttavia molte volte sarebbe impossibile resistere al sentimento pubblico.

Promette la presentazione del codice sanitario. Circa le opere di beneficenza, dice che mancano ancora molti dati necessari a compiere utili riforme. Protestasi contrario alle lotterie. Nega che le influenze parlamentari abbiano mai avuto potere sopra di lui; queste influenze sono assolutamente quasi nulle.

Deplora gli eccessi di stampa e principalmente le pubblicazioni immorali; ma l'autorità fa il suo dovere, limitata dalle disposizioni della legge sulla stampa.

Il progetto sull'ordinamento dei ministeri rivela il suo intendimento.

Conclude non consentire che i servizi dipendenti dal ministro degli interni vadano così male come crede l'interpellante; vanno molto meglio; ma non esclude si possano introdurre dei miglioramenti.

Zini replica brevemente, dichiarandosi soddisfatto del complesso della risposta.

Pantaleoni svolge un'interpellanza sulla concorrenza americana e sulle condizioni in cui trovasi l'Italia per affrontarla.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell' 8 maggio.

Presidenza BIANCHERI

Maffi sollecita la distribuzione della relazione sulla legge per gli operai colpiti da infortuni sul lavoro.

Boselli avverte che ieri nel bilancio della spesa per le finanze fu omesso il cap. 106: opere di adattamento del fabbricato per la manifattura dei tabacchi in Roma e per il laboratorio chimico dei tabacchi; deliberati con legge 23 marzo 1884: l. 91,509; l'aggiunta è approvata e quindi approvasi il nuovo totale in lire 174,916,298 e procedesi alla votazione segreta su questo bilancio.

Capo svolge la sua interpellanza sulla esecuzione della legge con cui davasi facoltà al governo di acquistare lo stabilimento meccanico dei Granili in Napoli e per retrocessione allo Stato dell'opificio di Pietrarsa.

Genala gli risponde, e Capo replica, ringraziando il ministro per le buone intenzioni verso le corporazioni industriali di Napoli, ma dubitando che la Società soddisferà gli impegni.

Ferrari presenta la relazione sulla Legge per la spesa straordinaria per la riparazione di opere idrauliche di prima e seconda categoria.

Su proposta di Coppino che dice aspettare informazioni precise, si fisserà domani lo svolgimento delle interrogazioni Bovio e Cavallotti sulla Università di Napoli.

Apresi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

In fine si annunziano varie interrogazioni di Giovagnoli sui restauri di San Marco a Venezia; di Fortis sull'applicazione della Legge per il miglioramento degli impiegati dello Stato per quanto riguarda gli uscieri ed inservienti in Roma, ed altre.

Il bilancio per il Ministero delle finanze è approvato con 187 voti contro 38.

Un cadavere in una latrina

Serva infanticida a 17 anni.

Questa accadde a Firenze e la narra la *Vedetta*.

Ieri s'è scoperto un fatto orribile e in circostanze tali da destare raccapriccio.

Mentre due giovanetti stavano ieri alle 2 facendo il chiasso nella villa Segrè a porta alle Colline, n. 66, venne loro in mente di scoperchiare il pozzo nero.

Qual non fu la loro sorpresa, quando videro galleggiare alla superfice del pozzo il cadavere di un neonato!

Spaventati da quell'orribile spettacolo, corsero a darne avviso ai loro parenti; e questi si fecero un dovere di avvertirne tosto l'autorità.

Recatosi sul luogo il delegato signor Biondi Elzade, fece estrarre dal pozzo il cadaverino; ma qual non fu l'orrore degli astanti, quando s'accorsero che aveva il collo legato con una corda e la bocca imbavagliata!

Il cadavere fu riconosciuto di sesso femminile. Dallo stato in cui si trova, si può supporre che sia stato gettato in quel luogo immondo da 20 giorni circa.

Proceduto si alle opportune indagini, si scoprì che l'autrice dell'esecrando delitto è certa Gasparri Giuseppa, d'anni 17, da S. Romano, serva del signor G. V. commerciante della nostra città.

L'autorità sta ora ricercando i complici; giacchè si suppone che non abbia potuto da sola eseguire un così orribile delitto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La commissione per la riforma della Legge comunale e provinciale approvò finora circa 150 articoli del progetto ministeriale. Essa finirà i suoi lavori con sette od otto altre sedute.

Napoli. Causa il tempo piovoso, le feste di Pompei si sono rimandate ai giorni 10, 11 e 13 corrente.

Como. Nel fiume Tresa fu trovato il cadavere di una guardia di finanza, certo Bonin Ferdinando. Sembra esclusa l'idea del suicidio, e si ritiene più probabile che il Bonin sia caduto nel fiume per inavvertenza.

Milano. I giornali hanno parlato, in questi giorni, di uno stupro addebitato ad un canonico. Oggi invece si venne a scoprire che la voce fu propalata per ricatto da una donna, già amante del prete accusato.

Si dice che essa, d'accordo col marito, avesse già estorto al canonico *cinquanta mila* lire.

Il prete, stancatosi di tanto sborsare, preferì lo scandalo, e denunziò i colpevoli, i quali vennero arrestati.

Il canonico è certo don Antonio Trombini canonico onorario della Basilica di Sant'Ambrogio, che ha ora 61 anni; la donnina certa Antonietta Ravasi; il marito un tale Angelo Reina, beccaio.

A Vodina (Bulgaria) ebbe luogo un sanguinoso conflitto fra Bulgari e Greci, che si disputano il possesso della cattedrale. Dovette intervenire la truppa.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si manifesta una grave agitazione a Nantes: mercordì sera 4000 operai riuniti sulla piazza, chiesero tumultuariamente lavoro.

Si temono gravi disordini.

— Il principe Napoleone, rispondendo ai suoi partigiani, scrive che è inutile consultare nuovamente il principe Vittorio che gli ha dimostrato sempre obbedienza e rispetto. Il nome di Napoleone non rappresenta esclusivamente una forma di governo. L'impero o la repubblica è questione accessoria che il popolo scioglierà. La repubblica d'altronde non può dispiacere ai discendenti del primo console. Napoleone significa specialmente lo sviluppo della rivoluzione francese rispetto alla sovranità nazionale, l'amore al popolo, la volontà di operare le riforme sociali, di strappare la democrazia alle impotenze ed all'avidità.

Germania. Il *Reichstag* incominciò la discussione in seconda lettura del progetto di legge contro i socialisti. Parlò vivamente conto il progetto in odio ai socialisti il deputato Straufenber ed in favore il deputato conservatore Minigerode; mentre questi parlava, entrò nella sala Bismarck.

Windhorst disse che la legge contro i socialisti non deve divenire istituzione stabile; ma gli eccessi dei socialisti devono combattersi energicamente.

Turchia. Il Governo decise di aderire alla Conferenza purchè non discutasi alcuna questione di annessione o protettorato e si riservino i diritti del Sultano sull'Egitto.

Egitto. Nello stato maggiore inglese parlasi di una importante spedizione che partirebbe nel giugno pel Sudan. Il ritorno anticipato di Graham accredita la voce.

Nubar recasi in Francia per assistere al matrimonio di sua figlia.

CRONACA PROVINCIALE

Crimini e delitti. A Polcenigo un tale, mediante chiave falsa, rubò da una capanna due tavole valutate lire 4, e quindi si rese latitante. Egli è colpevole di crimine.

— Invece un altro a Tricesimo, rendendosi responsabile solamente di un delitto, portò via dalla tasca di una giacca posta sopra un muro, la somma di lire 70, e partì conservando l'incognito.

Tra padre e figlio. Venier Antonio e Nicolò, padre e figlio, da Manzano, sere fa, per questioni di interesse, vennero prima a diverbio e quindi a pugni e calci, la maggior parte dei quali toccò al povero padre, che ne avrà per otto giorni prima di guarire. Il figlio Nicolò fu tratto in arresto.

Per accontentare

il legittimo interesse del pubblico, che desiderava un esteso resoconto del ***Processo Zamparo,*** *abbiamo dovuto sospendere ieri ed oggi la incominciata* ***bellissima appendice.*** *La riprenderemo domani.*

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 5 maggio.

La Deputazione prese atto della rinuncia data dal signor Andervolti cav. Vincenzo quale Consigliere provinciale pel Distretto di Spilimbergo ed interessò la R. Prefettura per le pratiche di sua sostituzione.

— Approvò il resoconto della Sostenuta spesa per l'acquisto fatto nel 4.o trimestre 1883 del materiale scientifico occorso al R. Istituto Tecnico di Udine coll'accordato assegno di L. 1625.00.

— Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottodescritte i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai proprietari delle Caserme pei Reali Carabinieri in San Vito al Tagliamento, Codroipo ed Azzano Decimo di L. 1340 per pigioni semestrali scadute.

— Ai proprietari dei fabbricati in Spilimbergo e Pordenone che servono per gli Uffici Commissariali di lire 490, per pigioni del maturato semestre.

— Al Preside del R. Istituto Tecnico di Udine l. 1625 per la provvista del materiale scientifico nel primo trimestre 1884.

— A diversi Comuni di l. 337.65 in rifusione di sussidii a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 96.80 per fornitura di cornici uso oro ove collocare le tavole geologiche della Provincia spedite a Torino per l'Esposizione.

— All'ex esattore Consorziale di Cividale L. 139.52 ed a quello di S. Pietro al Natisone L. 27.69 in rimborso di partite d'imposte dirette che ottennero il discarico.

— All'Impresa Ongaro Giuseppe di L. 621.69 per lavori di ristauro eseguiti nel fabbricato che serve di caserma dei R. Carabinieri in città.

— Constatato che in tre mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio, e della malattia al grado stabilito, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 54 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 24 di tutela dei Comuni; n. 5 di interesse delle Opere Pie, e n. 7 di liste elettorali amministrative; in complesso n. 64.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

Un bravo giovane Friulano.

Al nob. dottor Federico Farlatti
Padova.

Insieme a quelli di altri bravi giovani che, giorni fa, sostennero gli esami di Procuratore alla Corte di Appello, leggemmo il tuo, e con soddisfazione abbiamo saputo che in quegli esami ottenesti splendida votazione.

Questo è un bel principio; e poichè ingegno hai, e ognora provasti ottima volontà e nutri fervido amore alle giuridiche discipline, oltrechè alle lettere e all'arte che ingentiliscono l'animo, non ti può mancare una assai bella carriera.

Accetta, dunque, le nostre schiette congratulazioni, e continua a volerci bene.

Aff.mi
G. *ed altri amici della tua famiglia.*

Il primo congresso dei pompieri italiani si terrà in Torino nel 1884, allo scopo di promuovere la diffusione dell'arte dei pompieri in Italia, di darle unità di concetto e di azione.

È costituita la Presidenza provvisoria.

Al Congresso potranno prendere parte:

I capi ed aiutanti dei corpi di pompieri.

I capi ed aiutanti di quegli altri corpi che, senza essere costituiti di pompieri propriamente detti, hanno tuttavia affidato il servizio dell'estinzione d'incendi.

Tutti coloro che per la loro posizione e per incombenze speciali hanno attribuzioni od interessi relativi al servizio incendi, come: Assessori comunali, Direttori di scuole, Proprietari, direttori di Società d'assicurazioni ecc.

Le domande d'iscrizione devono pervenire al *Comando delle Guardie* fuoco, Torino, non più tardi del giorno 1 luglio e da questi accettati e pubblicati nel periodico *Il pompiere italiano*, il quale viene dichiarato organo ufficiale della Presidenza medesima.

Notiamo che uno dei direttori del *Pompiere* è il dott. F. G. Valle, nostro comprovinciale.

Commissione esecutiva per il monumento in Udine a Garibaldi. I dimissionari: Blum Giulio, Braida Gregorio, Caratti e Del Puppo Giovanni persistono nelle date rinuncie.

La Commissione è convocata in *corpore* domani a sera nel Palazzo municipale alle ore 8 pom., per udire comunicazioni della Presidenza, e trattare di urgenti deliberazioni relative.

Le campane De Poli. Da una lettera privata rileviamo un particolare interessante per la nostra città; cioè che la campana, la quale dà l'avviso dell' apertura e della chiusura della Esposizione, è della Fonderia De Poli, perchè fra tutte le campane esposte, questa è una di quelle che hanno il timbro di voce migliore.

Un lavoro di selvaggi americani, e precisamente una grande noce di cocco intagliata a faccia umana, fu regalato al nostro museo da Bianchi Alessandro-Oreste, un bresciano che, venuto qui come musicante d' un reggimento, finì per trovare in Udine la *compagna*, ed ora si trova ad Alessandria quale impiegato ferroviario.

Il pane pei carcerati. Abbiamo presente una *pagnocca* di quelle che si distribuiscono ai carcerati. È pane con lievito fracido, poco lavorata in pasta, mal cotta. È la seconda volta che ci tocca di reclamare per la qualità del pane che si distribuisce a quei reclusi. Si sorvegli meglio.

Società Udinese di ginnastica. Dalla votazione dell' assemblea di ieri risultarono eletti Consiglieri i signori: Ugo Morandini con voti 43, e dott. Antonio Measso, 23.

Lavoro in casa! *'L Signor prime si fasè la barbe par se e po pai altris*, suona un detto popolare. Così dovremo ripetere noi, sempre, cercando prima — e finchè sia possibile, — di aumentare il lavoro in casa nostra, e per quello che non si può far qui, mandando fuori. Ben fece quindi il cavaliere Marco Volpe che diede una importante commissione alle Ferriere di Udine per il nuovo Stabilimento tessitura in Chiavris. E godiamo che altra importante ordinazione — quella del motore — la abbia data anche in Italia, al Neuwille.

Si va avanti bene! Jeri lo Stabilimento Ferriere consegnava alla nuova fabbrica di sedie del cav. Antonio Volpe in via Grazzano le *trasmissioni* e vari lavori, eseguiti proprio benissimo, in modo da lasciar piena soddisfazione.

Avanti, Friuli, avanti!

Una nuova fabbrica di paste si va attivando a Cussignacco, per conto dei fratelli Mulinaris. Ieri si mettevano a posto le varie macchine, venute da Genova, dalla stessa casa, crediamo, che le fornì alla fabbrica di paste del signor Giovanni Franchi di Chiavris.

Teatro Minerva. Il Club Filodramatico udinese darà nella sera di domenica 11 corr. alle ore 8 1|2, un trattenimento ad incremento della scuola *Allievi Zappatori*, col seguente programma:

Parte I. *Zappatore*, poesia scritta per la circostanza da un socio del Club da recitarsi dalla bambina Cescutti Clotilde.

Parte II. *Tutto per il meglio*, brillantissima commedia in tre atti di A. Brofferio.

Parte III. *A tamburo battente*, brillantissima farsa.

Il Corpo di Musica del 5.o regg. cavalleria Novara gentilmente concesso suonerà negli intermezzi.

La scuola *Allievi Zappatori* di Udine tanto ammirata testè all' Esposizione di Torino, bisognosa come è di completare la propria organizzazione e l' attrezzamento, nonchè di progredire nei lavori, confida che la cittadinanza col suo concorso vorrà prestarle valido appoggio, e cooperare così allo sviluppo di una istituzione tanto utile e morale.

Prezzi: Platea C. 50 — Palco L. 3 — Poltroncina C. 50 — Sedia C. 30 — Loggione C. 30.

Le sedie in prima loggia sono libere.

I palchi e le poltroncine sono vendibili al Camerino del Teatro.

Che mascalzone! Ierl'altro di sera, una simpatica donnina, moglie all' oste *della Catinute* sull' angolo di via Poscolle, camminava, non so per quali affari, lungo i porticati di Mercatovecchio; quando d' un tratto un mascalzone, del quale mi dispiace non sapere il nome, passandole accanto, allunga le mani, le pone sul seno di lei e le strappa un mazzolino di fiori con cui ell'era adorna.

Tutta spaventata, la donna corre a rifugiarsi piangendo nel negozio del Bertacini, famoso per i tanti bei giocattoli; e lo sconosciuto mascalzone se ne va frettoloso pe' fatti sui.

Poichè sono in argomento, dirò che molti e molti sentii lagnarsi perchè Mercavecchio è diventato centro di farfalle vagabonde, le quali, al calar della notte, vi si aggirano, vi si aggirano con tanto d' occhioni ammagliatori. X.

Maniaco che fugge; le guardie lo fermano subito. Il maniaco Zucchi Domenico, mentre da Collalto veniva jeri condotto all' Ospitale, quando fu presso la Chiesa delle Grazie, eludendo la vigilanza di quelli che lo accompagnavano, saltò dal carro e diedesi alla fuga.

Non andò però lontano, chè le guardie di pubblica sicurezza lo fermarono tosto ed accompagnarono all' Ospitale.

CORTE D' ASSISE

PROCESSO ZAMPARO

Udienza antimeridiana del giorno 8.

Presiede il *Conte Ridolfi.*

Consiglieri: *Gossetti e Bodini.*

Funge da pubblico Ministero il *cav. Amati*, Sostituto - Procuratore generale.

Difesa: *Avv. Baschiera.*

Parte civile: *Avv. Vittorelli* di Venezia.

Zamparo era chiamato "balordone,,

Il singolare delle donne

Un teste commosso

Due coniugi una a Parigi e l'altro in Africa

La sala è come sempre affollata: si notano due sole signore nei posti riservati, i quali sono tutti occupati.

A ore 10.5 entra la Corte.

Si procede all' appello dei giurati e dei testimoni citati per oggi; dopodichè si fa entrare il teste Valentinis dott. Federico.

Esso depone di avere avuto collo Zampare una conoscenza superficiale, per trovarsi la sera insieme alla birreria. Ritiene che lo Zamparo fosse di carattere leggero, però un galantuomo. Esso affettava di essere un uomo di mondo e procurava sempre di sviare i discorsi seri, non occupandosi mai, come spesso avviene in compagnia, di questioni pubbliche. Contraddiceva sempre a tutte le opinioni, per sistema. A seconda del teste, lo si riteneva come uomo restìo nel dar denaro.

Pres. Quali cause ha sentito, che ridussero lo Zamparo al dissesto da lui patito?

Valent. Molte cause si vociferavano, e tra le quali anche una relazione con certa signora...

Pres. La signora...

Basch. Rammento...

Pres. Ho capito, la questione del plurale o singolare: mi ricordo la fattami raccomandazione. Nomini questa signora, sig. avvocato?

Valent. La signora Morgante.

Pres. Quella sola?

Valent. A quanto sentii, quella sola.

Il teste accenna poi, come gli altri, a perdite subite dallo Zamparo in cattive speculazioni, affermando però come causa principale la relazione con quella signora.

Ritiene che avesse poca cura dei suoi affari.

Lo Zamparo non ha mai fatto cenno, a quanto gli consta, della sua relazione.

Basch. Pregherei, eccellenza, di interpellare il teste se fu veduto mai lo Zamparo per istrada a braccetto con quella signora, o semplicemente assieme.

Valent. No.

Seguita poi il teste a dichiarare l' accusato come uomo di piuttosto corta intelligenza e di stranezze eccentriche, per cui anzi lo si chiamava col nomignolo di *balordone.*

* * *

Entra il teste Cantarutti Federico, il quale depone pressochè tutte le circostanze degli altri sul carattere dello Zamparo ed accenna a prestiti fattigli nell' ottobre di lire 12000 e 10600, però tutti e due pagati. Le ultime anzi le pagò il 13 ottobre, dopo che era già stato licenziato dalla Banca. Dichiara di aver ancora un credito di l. 800 circa per coloniali fornitigli.

Lo ritiene uomo leggero, allegro, di corta intelligenza; e generoso di cuore.

Come cause dello sperpero fatto dallo Zamparo, ritiene leggerezza, buon cuore e relazioni di donne.

Pres. La prego di spiegarsi; donne o donna; singolare o plurale?

Cantarutti. Una specialmente, certa Morgante, alla quale deve avere fatti prestiti senza garanzia. Ricordo benissimo il nomignolo di *balordone* a lui affibbiato per le sue stranezze.

* * *

Entra il teste Riva dott. Giuseppe, il quale dichiara di aver avuto a prestanza dallo Zamparo qualche centinaio di lire, debito che pareggiò. Lo trovò sempre leale, di buon cuore e galantuomo. Di carattere un poco leggero per la facilità con cui faceva certi affari poco solidi. Ricorda il prestito fatto al Momo, al Settembrini ed alla Morgante.

Pres. Sa lei perchè avesse fatto il prestito alla signora Morgante?

Riva. Per amicizia, per relazione, per conoscenza che avesse....

Pres. Lei che è informato di molti fatti saprebbe dirmi che genere di relazione avesse colla Morgante, e ne avrebbe parlato collo Zamparo?

Riva. Non lo so — di altri affari ho parlato con lui, ma questo è un altro genere di affari *(risa)*

Il teste continua, narrando la sorpresa da lui provata al sentire il disastro successo e con commozione racconta la visita da lui fatta in carcere allo Zamparo, il quale gli dichiarò di non avere più testa e che facessero quello che si credeva meglio.

Baschiera. Prego domandare se furono offerti mezzi di fuggire allo Zamparo prima dell' arresto?

Riva. Sì, ci furono degli amici che gli dissero di non farsi vedere. Anzi, dopo partito, mi mandò la chiave del suo scrittoio per mezzo del signor Silvio De Rubeis, onde sanare i conti da lui lasciati pendenti.

Continua poscia narrando che lo Zamparo si portò dapprima a Felettano in casa di certi Chiussi, dove andò poscia il De Rubeis per esortare lo Zamparo a fuggire, perchè poteva esporre la famiglia Chiussi al dispiacere di vederlo arrestato in casa propria. Lo Zamparo andò poi a Feltre da certi Covolo, dai quali doveva riscuotere un suo credito di circa 900 lire.

Vittorelli interpella per un prestito fatto dal Fantoni allo Zamparo di 500 lire.

Riva dichiara di esservi stato presente e narra che in ottobre si sono incontrati col notaio Fanton e che lo Zamparo chiese 500 lire ed il Fanton ebbe subito a dargliele.

Pres. Pei miei poteri discrezionali faccio citare il notaio Fanton.

* * *

Entra il teste De Rubeis Silvio, il quale fa una narrazione eguale a quella del Riva e conferma che lo Zamparo era di cuore eccellente e prestava facilmente.

Ricorda il prestito Momo ed altri ed anche quello fatto a Rombolotto di 15 mila lire.

Pres. A Rombolotto marito o moglie? e ciò perchè risulta dagli atti del processo, dichiarando di non fare alcuna allusione.

De Rubeis. Non so.

Pres. Per i miei poteri discrezionali faccio citare i coniugi Rombolotti.

Baschiera. Eccellenza, la moglie è a Parigi in casa di suo zio, ed il marito in Africa. Così almeno mi si è detto.

De Rubeis. Continua a deporre che a Felettano lo Zamparo era indifferente e diceva che avrebbe tutto combinato e pagato e che gli diede la chiave dello scrittojo per consegnarla al Riva.

Il giurato dott. Cepparo interpella sulle garanzie che avrebbe avuto lo Zamparo relativamente al prestito Rombolotto.

Pres. Rispondete, Zamparo.

Zamparo. Garanzie materiali nessuna; morali sì, perchè frequentava la famiglia.

* * *

Entra il notaio Fanton dott. Aristide; il quale conferma la leggerezza di carattere e le stranezze dello Zamparo e così pure il nomignolo applicatogli. Racconta poi che un giorno si incontrò collo Zamparo, il quale si lagnava che la Banca fosse chiusa e non poteva incassar 500 lire. In allora il teste gli offrì spontaneamente tale somma.

Basch. A quale ora ebbe luogo l' incontro?

Fanton. A 4 1|2 pomeridiane circa.

* * *

Entra il teste Bigozzi Giusto, che depone di aver avuto un debito collo Zamparo, in parte pareggiato; che lo riteneva ricco e che destò in lui sorpresa grande il fatto del *crac.* Dopo che, accenna le solite cause, che si vociferavano sul disastro.

* * *

Entra il teste Rubini Pietro.

Dichiara che conosce lo Zamparo da trent'anni circa, avendolo tenuto sempre per un buonissimo galantuomo. Non sa delle cause del suo disastro, essendo stato costretto a letto in campagna per un accidente sorvenutogli. Non ha mai firmato cambiali per lo Zamparo e riconosce falsa e non imitata la firma col suo nome sur una delle cambiali in atti.

Finisce così l'udienza antimeridiana e si stabilisce di ritornare alle due.

Udienza pomeridiana dell' 8.

Le deposizioni importanti dei testi Carlo Benz e Quirico Scala

Per non disturbare il cognato Zamparo falsifica una firma

Le giustificazioni del Presidente.

Affollatissima sempre la sala: dieci signore nei riservati.

Entra il teste Petracchi Andrea, Direttore della Banca di Udine, che depone di aver riconosciuto nello Zamparo un galantuomo, però non tanto fino...

Presidente. Ma che intende per: *non tanto fino?*

Petracchi. Che era facile a credere, così....

Presidente. Insomma nè troppo fino, nè troppo grosso.

Il teste racconta la sorpresa destata dal disastro e accenna alle cause di esso, per quanto ebbe ad udire. Dice di una relazione continuata con una donna, ma non ritiene che sia quella sola, la causa. Nel settembre 1881 lo Zamparo, qualificandosi socio in un'impresa per la costruzione di un forte a Verona, gli domandò come poteva avere 40,000 lire necessarie per la spesa. Esso indicò il modo ed infatti fu presentata una cambiale colla firma Zamparo, Andrea Scala e Quirico Scala. Essendo stata respinta, perchè trattavasi di soci in un medesimo affare, venne ripresentata coll'aggiunta della firma Vicardo di Colloredo. Tale cambiale si è sempre rinnovata fino all'ultima volta in cui lo Zamparo diede un acconto di 5 mila lire.

* * *

Entra il teste Pissaullo Giuseppe Direttore della Banca Nazionale di Verona, che nulla può deporre sulle rimesse di danaro allo Zamparo.

* * *

Entra il teste Domenico Quirico ing. Scala, che depone aver suo zio, l'ing. Andrea Scala, consegnato allo Zamparo la somma di 130 mila lire al 6 per 0|0. Racconta come lo zio lo inducesse, lui teste, ad assumere qualche impresa, come infatti assunse quella del forte San Marco di Verona, pel quale doveva fare il deposito di 3600 lire di rendita, che ritirò dalla Banca Veneta di Venezia verso una lettera dello Zamparo e sulla presentazione di un biglietto di visita tagliato a metà.

Quando riceveva dall'Intendenza di Finanza dei mandati, che erano sempre per una somma intorno alle quarantamila lire, tratteneva presso di se cinque o quattro mila lire per le spese e spediva con vaglia bancario allo Zamparo il rimanente, essendo danaro di suo zio amministrato dallo Zamparo.

Dichiara la cambiale esser falsa, come pure quella di suo zio.

Basch. È vero che lo Zamparo attendeva nel 15 ottobre circa, una rata di lire quarantamila circa?

Scala. È verissimo.

Basch. È vero che a Verona furono spedite, a mezzo vaglia, 231,000 lire?

Scala. È verissimo anche questo; e col mezzo della Banca Nazionale furono spedite lire duecentomila.

Intorno al carattere, dice che s'era pur lui accorto fosse lo Zamparo un uomo leggiero ed averlo anzi riferito allo zio cav. Andrea Scala, il quale risposegli

— Eh no vustu che se fidemo istesso?

* * *

Entra il teste Benz Carlo. Esso depone che nel 10 ottobre seppe esservi un deficit di trentottomila lire nella Cassa, somma che lo Zamparo disse di aver prestato al sig. C. Giacomelli.

Nel domani, non sa bene se dal dott. Linussa, o da altri, gli venne richiesto se voleva prestarsi a firmare cambiali per quarantamila lire, a favor dello Zamparo; e poichè riteneva che lo Zamparo fosse un vero galantuomo ed avendo avuto da lui molte gentilezze, vi si prestò volontieri. Lo Zamparo gli offerse ipoteca sulla casa ed egli accettò, ed insistette perchè la scadenza fosse a 15 giorni soltanto. Alla scadenza — continua — pagai diecimila lire ed il resto con cambiali firmatemi genrosamente da alcuni miei amici.

Le cambiali alla scadenza furono protestate; ma, per far onore alla firma, il teste si adoperò al pagamento.

La Banca di Udine poi dichiarò che se la casa dello Zamparo non fosse stata sufficiente pel pareggio, avrebbe dato al teste anche la cauzione dello Zamparo.

L' accusato viveva comodamente in casa, ma senza lusso. Dei crediti dello Zamparo, il teste non venne a cognizione se non quando si fece il sequestro delle sue carte alla Banca.

* * *

Entra il teste Ferrari Francesco.

Depone che, appartenendo alla Commissione di Sconto della Banca di Udine, oppose rifiuto ad una cambiale firmata Zamparo, A. Scala e Q. Scala, più che per altro, per averne vedute di quelle accettate dallo Zamparo e firmate E. Morgante.

* * *

Entra il teste Berlingieri Dott. Pietro Direttore della Banca Nazionale.

Non può dare alcuna informazione. Il suo deposto riferisce alla nota dei vaglia riscossi dallo Zamparo da Roma, nota che viene letta dal Cancelliere.

* * *

Entra il teste Besozzi Alessandro Direttore della Banca di Venezia, e depone che nel 1881 fu dato a G. Scala un titolo per l. 3600 di rendita per conto Zamparo, verso una cambiale rinnovata per diverse volte fino all' anno scorso e per la quale furono dati due acconti, restando ancora la Banca scoperta per l. 24000.

Presidente — rivolto all' accusato: Il Giurato Cepparo domanda perchè, essendo la prima cambiale colla firma di A. Scala genuina, non vi siete di nuovo ad esso rivolto per avere firma autentica?

Zamparo. Lo feci per non disturbare mio cognato.

* * *

A ore 4 3|4 pom. viene levata la seduta: però il Presidente, prima, dichiara di aver sentito che si ebbe ad accennare a una certa tortura inflitta all' accusato col mostrargli le fotografie della moglie. Esso confessa che, come uomo, non lo avrebbe fatto e come magistrato era in obbligo di non farlo; e che esso lo fece solo perchè, trovando le due fotografie nel processo, non poteva sapere chi potessero rappresentare e quindi era suo dovere di accertare i fatti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 7 *maggio*

Foraggi. Al momento delle provviste delle *semenzine da prato*, abbiamo avuto modo di osservare come in quest' anno il seme d' *erba medica* fosse più ricercato che nella precedente annata. Non tutti i nostri coltivatori conoscono la provenienza di questa erba; e perciò non crediamo riescirà inopportuno dire qualcosa.

« La *medica* » dice l' illustre prof. Cantoni, « offre alcune varietà; vi ha quella a fior giallo detta cavallina; vi ha l' arborescente, o citiso degli antichi; vi ha quella a fior bianco, e quella a fiore ceruleo-violetto ».

La miglior varietà, per noi, è l'ultima a fiore ceruleo. Questa pianta ci perviene dalla Media, provincia dell' Asia, d' onde forse il nome di erba medica. Prima fu introdotta nella Grecia, poi in Italia, dove prese gran voga presso i Romani, i quali la introdussero nella Francia meridionale e nella Spagna, talchè in molte località la si chiama anche *erba Spagna.*

Dopo qualche tempo fra noi andò in dimenticanza; ma sul finire del secolo scorso ed al principio di questo andò invece sempre più diffondendosi nel Belgio, nell' Inghilterra e nella Francia. In questi ultimi tempi venne ancora coltivata estesamente in Italia, e di più in Toscana, Piemonte e nella parte asciutta della Lombardia.

Si accusò la medica di essere troppo dura e di provocare la gonfiezza di ventre nel bestiame. Ma, provata diligentemente, si trovò che dà un prodotto maggiore di qualunque altro foraggio, e che, tagliata nel primo fiorire, è tenera, sostanziosa, e che meno facilmente produce la gonfiezza in confronto del trifoglio, pure tagliato verde.

La medica resiste anche ai nostri estati più caldi, e secchi e soffre meno il freddo del trifoglio.

Ha radice lunghissima, per cui si comprende come il terreno migliore per questa pianta debba essere quello sciolto, calcare argilloso, assai profondo. L'erba medica, quando sia coltivata con cura, e nel terreno che le convenga, può durare dai 12 ai 15 anni.

La buona riuscita della medica dipende inoltre dalla qualità del seme, dalla preparazione del terreno e dalle cure di coltivazione.

Il seme, perchè sia buono, dev'essere di color giallo-oscuro, pesante, lucido, non raggrinzato, e schiacciato, mostri umida la sostanza interna. Spesso con questo seme va unito quello del *grongo*, il quale, crescendo assieme e facendo in breve spessissime e fine ramificazioni presso terra, finisce col soffocare la medica circostante. Essendo più piccolo il seme del grongo, si può separarlo dal seme della medica crivellandolo. Meglio di tutto, noi consigliamo i nostri coltivatori di procurarsi il seme dai propri campi.

Il perfetto lavoro del terreno è poi una condizione indispensabile alla buona riuscita. In luglio od in agosto il terreno dev' essere lavorato ripetutamente e profondamente per nettarlo dalle erbe cattive; poi ancora in autunno, lasciando intatte le zolle, le quali si disgregheranno durante l'inverno. In primavera si deve concimarlo abbondantemente con letame poco scomposto. Il miglior concime ci sembrerebbe il gesso, il nero delle raffinerie, il calcinaccio, la fuliggine, le ceneri, il perfosfato di calce, i nitrati di sodio o di potassio.

Tenendo con cura, procurando di levare le erbe cattive, non permettendo al bestiame di pascolarvi. si può avere una prateria capace di durare 15 anni ed anche più.

Dilatando i prati ad erba medica ovvero Spagna, avremo un altro mezzo per aumentare l'allevamento dei bovini in Friuli; tanto più che, per numero, siamo inferiori alle vicine provincie di Padova, Treviso, Vicenza, le quali per ogni chilom. quadrato contano da 35 a 40 capi di grosso bestiame, mentre il Friuli solo da 25 a 30.

Il commercio dei fieni in questa ottava fu poco animato.

Le vendite fuori mercato seguirono lentamente, a prezzi deboli. I buoni dell'Alta intorno a l. 4.50 e 5. Della Bassa l. 3 a 4. La paglia. da 4.50 a 5 *il* quintale.

Sul mercato i prezzi ebbero pressochè la medesima sorte; genere in vendita ve ne fu in discreta quantità.

Carboni. Più deboli. Prezzi invariati.

Udine, *8 maggio.*

Mercato granario. Scarso. Gli affari in granoturco si fanno con più correntezza.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro*:

Frumento	L. —.—	a —.—
Granoturco com.	» 11.20	» 11.90
Id. Giall. comune	» 12.—	» 12.50
Segale	» —.—	» 13 50
Fagiuoli di pianura	» 15.—	» 17.—
detto alpini	» —.—	» —.—

Mercato del pollame. Scarso e sostenuto nei soliti prezzi.

Mercato delle Uova. Vendute 40.000 da l. 48 a 53 il mille secondo la grandezza.

Udine, *9 maggio*

Mercato foglia di gelso. Venne oggi aperto questo mercato.

La quantità della foglia posta in vendita non è ancora importante.

Le vendite seguirono oggi da centesimi 22 a 25 al chilogramma per qualità spoglia da bacchetta annuale.

Bachicoltura.

I bachi sono generalmente nati ed in molti luoghi sorpassano la prima muta, in varii la seconda.

In qualche paese dell'Alta si fanno lagnanze sulla incrociata indigena — come pure per la foglia.

I pochi giorni di bel tempo avuti nella scorsa settimana migliorarono la foglia dei gelsi nel complesso della Provincia, e la pioggia caduta non potè cagionare malanni, stante la temperatura sciroccale.

L'andamento dei bachi, preso nell'assieme, continua soddisfacente.

Un dispaccio da Berlino dice che l'Imperatore Guglielmo s'è convertito al cattolicismo (?)

La libertà che illumina il mondo! I fogli americani ci danno la notizia che il vescovo di Newark (Nuova Jersey) ha consacrato un convento di monache domenicane, primo dell'ordine negli Stati Uniti. Vi andrà in vigore la più rigorosa clausura.

Un telegramma da Pietroburgo racconta che è fallita la ditta **Kimor** con un passivo di **quattro milioni.**

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca di Udine.

Situazione al 30 aprile 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	71,461.54
Portafoglio	»	2,191,434.02
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	93,295.45
Effetti all'incasso	»	8,247.93
Effetti in sofferenza		—.—
Debitori diversi	»	41,872 01
Valori pubblici	»	786,179.13
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	874,524.93
» garantiti da depositi	»	214,997.60
Stabile di propr. della Banca	»	37,976.08
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000 —
» » antecipazioni	»	587,581.88
» liberi	»	287,730.—
Mobili e spese di primo impianto	»	3,000.—
Spese d'ordinaria Amministr.	»	10,860.27
	L.	5,867,660.84

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	3,214,296.98
» a risparmio	»	433,146.64
Creditori diversi	»	20,392.35
Depositanti a cauzione	»	662,581.88
» liberi	»	287,730.—
Azionisti per residuo interes. dividendo	»	2,451.02
Fondo di riserva	»	120.307.28
Utili lordi del presente eser.	»	79 754.69
	L.	5,867,660.84

Udine, 30 aprile 1884.

Il Pres. C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri.* — Il Direttore *A. Petracchi.*

N. 91.

Consorzio Ledra-Tagliam.

Avviso d'asta.

Nel giorno 18 maggio 1884 alle ore 10 ant. presso l'Ufficio del Consorzio in Udine (via Bartolini, 3) si procederà alla vendita, mediante pubblico incanto da tenersi col metodo d'estinzione della candela vergine, dello sfalcio delle erbe crescenti sulle scarpe di alcuni canali per l'anno in corso, in base alle condizioni ed al prospetto qui sotto indicato.

Condizioni

1. Per essere ammesso alla gara, ogni aspirante dovrà depositare l'importo di un decimo del prezzo attribuito a ciascuno dei Lotti ai quali aspira. Tale deposito sarà restituito tosto chiusa l'asta ai non deliberatari; ai deliberatari invece sarà trattenuto a garanzia dell'impegno assunto.
2. Entro otto giorni dalla seguita delibera ogni deliberatario dovrà presentarsi a stipulare il regolare convegno effettuando contemporaneamente il pagamento della somma convenuta.
3. Spirato tale periodo di otto giorni senza che il deliberatario si presti alla stipulazione del convegno e pagamento di cui sopra, il Consorzio si riterrà sciolto da ogni vincolo ed il deliberatario perderà la somma depositata per concorrere alla gara.
4. Tutte le spese relative all'incanto ed alla stipulazione del convegno, di bolli, registro, ecc. sono a carico del deliberatario.
5. È in facoltà del deliberatario l'effettuare tanto un solo che più sfalci, semprechè sieno fatti entro l'ottobre del corrente anno.
6. Lo sfalcio dovrà effettuarsi in modo da occupare solo le scarpe e banchine dei canali, lungo le quali ultime si concede il transito pel trasporto.
7. Il deliberatario è responsabile dei danni che per fatto suo e de' suoi dipendenti venissero inferti ai canali ed alle proprietà private.
8. Il Consorzio non assume alcuna responsabilità riguardo alla qualità, quantità e conservazione delle erbe appaltate, riservandosi il diritto di far refilare i cigli ed espurgare i canali in qualunque epoca dell'anno senza obbligo di quelsiasi compenso all'assuntore, il quale acquista a suo comodo ed incomodo, rischio e pericolo, il solo diritto di sfalcio.

Udine, 7 maggio 1884.

Il Procuratore

Ing. *A. Grablovitz.*

1. Canale principale. Dal principio dell'argine contenitore al ponte sulla strada Fagagna-Farla	120.00
2. Idem. Dal ponte strada Fagagna-Farla alla presa canale di Giavons	130.00
3. Idem. Dalla presa del canale Giavons al ponte sulla strada di S. Vito di Fagagna-Silvella	80.00
4. Idem. Dal ponte sulla strada S. Vito di Fagagna-Silvella al ponte sulla strada Udine-Martignacco	60.00
5. Idem. Dal ponte sulla strada Udine-Martignacco al Salto del Cormor	30 00
6. Idem. Dal Salto del Cormor alla porta Udine Anton-Lazzaro-Moro	25.00
7. Dalla porta Lazzaro-Moro alla Ferrata	25.00
8. Canale di Palma. Dalla Ferrata al confine del territorio Udine-Esterno cioè strada detta del Prà	40.00
9. Canale di Castions. Dalla presa al ponte sulla strada di Terrenzano	15.00
10. Canale di Giavons. Dalla presa alla progress. 5700, strada per San Odoriso, escluso il tratto fra le progress. 1530 e 1806	60.00

Annegato in un secchio!

Stamane, racconta l'*Italia* di ieri, verso le ore 8.30 nella casa posta in via Fontana al n. 25, accadeva una gravissima disgrazia.

Una giovane donna abbandonava solo in casa per un istante il suo bambino e si recava a distendere della biancheria che poco prima aveva lavato.

Quando rientrò, un orribile spettacolo le si offerse alla vista.

Il suo bambino, caduto colla testa in un secchiello d'acqua, vi si era annegato miseramente!

Grave sciagura.

Arezzo, 7. Ieri, col diretto proveniente da Firenze, sono passati molti soldati del reggimento Genova cavalleria; due di essi che, per quanto invitati a ritirarsi, stavano nel carro cavalli, colle gambe penzoloni, giunto il treno sotto Cortona al ponte Ciglione, hanno urtate colle gambe nella spalletta del ponte e, rovesciati sul binario, sono rimasti informi cadaveri.

Una catastrofe in mare.

Londra, 6. Il piroscafo norvegiese *Alantine*, di Drammen, naufragò presso le isole della Maddalena.

Novanta persone sarebbero perite nel naufragio. Il secondo fu il solo che riuscì a salvarsi.

ULTIMO CORRIERE

Le finanze francesi vanno male.

Le entrate delle imposte nell'aprile decorso presentano una diminuzione di sei milioni e mezzo sulle previsioni del bilancio.

La *France* dice che innanzi alla persistenza del disavanzo nelle entrate parecchi membri della commissione sul bilancio sono intenzionati di proporre l'alienazione delle ferrovie dello Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 8. Il duca di Cambridge aperse la Esposizione igienica internazionale.

Nel suo discorso espresse la speranza che sarà vantaggiosa per tutti i paesi.

Londra, 8. Gli oggetti della Francia e dell'Italia all'Esposizione d'igiene non sono ancora arrivati soltanto la sezione inglese è pronta.

Berlino, 8. Boetticher ha presentato al *Reichstag* il progetto che accorda alla commissione tedesca sul cholera una dotazione di 105 mila marchi.

Londra, 8. Una esplosione terribile di dinamite avvenne stamane nella fabbrica Nobel presso Ayr; vi sono quattro morti.

Nizza, 8. La popolazione è eccitata pel risultato delle elezioni municipali.

Ieri i fautori degli opposti partiti vennero a rissa e corsero colpi di rivoltella: si temono guai.

Marsiglia, 8. Il Tribunale militare di Orano (Algeria) condannò a morte due soldati, della Legione Straniera, Guerrio e Hullaert, perchè nello scorso dicembre ribellatisi agli ordini di un caporale, lo aveano battuto.

Londra, 8. Tutte le colonie dell'Australia preparano una protesta contro il progetto di deportazione dei recidivi francesi.

Parigi, 8. È inesatto che una convenzione propriamente detta sia stata conchiusa tra la Francia e l'associazione africana belga.

Furono intavolate soltanto trattative in seguito alla quali la Francia si impegnò a non creare ostacoli all'Associazione, che di ricambio si impegnò a non cedere ad altra potenza che alla Francia i suoi territori in Africa nel caso che l'associazione si sciogliesse.

È smentito che la Francia abbia riconosciuto la bandiera dell'associazione.

Trieste, 8. Per allarme d'incendio, iersera, nella chiesa di Sant'Antonio, grande panico, un fuggi fuggi generale. Parecchi feriti leggermente; molte donne svenute.

— Si annuncia il naufragio della brazzera *Danizza*. Un morto e tre salvati. Legno e carico perduti.

Brünn, 8. Il consigliere Falkensteiner lasciava nel suo testamento al Comune fiorini 750,000 per una fondazione pia.

Costantinopoli, 8. Il sultano esiliò il suo primo aiutante, per aver detto questi che per l'accoglienza dell'arciduca Rodolfo d'Austria si erano fatte spese eccessive.

Pietroburgo, 8. Qui ed a Kiew furono arrestati parecchi ufficiali e studenti.

Si crede che gli studenti sieno catturati per causa politica, e si dice che sia stata scoperta una nuova società segreta nihilista.

Praga, 8. La salma dell'Imperatrice Maria-Anna fu trasportata alla stazione ferroviaria col cerimoniale d'uso, prendendo parte al corteggio le Autorità civili, militari, comunali e un'immensa massa di popolo.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL,,

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA DEL SUD

In maggio avranno luogo delle partenze che indicheremo nei prossimi avvisi.

per RIO JANEIRO - PERNAMBUCO - BAHIA e SANTOS

Prezzo di passaggio di terza classe, compreso il vitto e vino italiane lire

165

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per Udine e Provincia.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 10 maggio il velocissimo vapore NORD-AMERICA

Viaggio garantito in 15 giorni — 1.a Classe fr. **820** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Il 24 maggio partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. **460** — 3.a Classe fr. **155**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41. - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc, Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE - Via Paolo Sarpi - N. 8

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* e i in alcuni casi *catarri* o *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Taglinbue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* ».